



Seduta del Consiglio Regionale del 15 luglio 2003

Intervento del Consigliere Prosperini

LOTTA AL RANDAGISMO E TUTELA DEGLI ANIMALI D'AFFEZIONE

Eravamo gli ultimi a dover fare una legge sul randagismo, giustamente l'abbiamo fatta, devo dire, nonostante non sia nel mio cuore e l'abbia trovata un po' lunga come numero di articoli tenuto conto il soggetto, non è neanche malissimo, quello che mi preoccupa però è – e in legge questo è posto come paletto, ma vorrei che fosse chiaro che deve essere un paletto fortissimo, o meglio non un paletto ma una trave – il contenimento da parte di quelle associazioni che essendo state frustrate nella vita privata, nella loro vita sociale e affette da fanatismo furibondo, passano il tempo invece che andare a curare i vecchietti, andare negli ospedali e negli ospizi, curare i bambini abbandonati, magari occuparsi anche delle persone anziane della loro famiglia, passano il tempo a venire a controllare come io tratti il mio cagnetto.

Il dottor Prosperini il cagnetto suo lo tratta esattamente come pensa più opportuno e non reputo opportuno che alcuno al mondo mi venga a spiegare quello che devo fare, altrimenti dovremmo passare a: “Vi siete fatti la doccia tutte le mattine? Avete fatto il biderino? Avete fatto il cambio? Avete fatto, avete fatto, avete fatto?” Ma che cos'è, uno Stato di polizia? Invece è correttissimo aver messo delle regole sul randagismo, regole che

hanno anche delle punizioni da parte di chi abbandona l'animale, che reca danno alla società al di là dell'animale.

Io ho posto come una delle condizioni che volevo fossero osservate il fatto che gli animali catturati randagi e che vengono messi nei canili e a spese della società ivi trattenuti per decenni, potessero essere usati, chiaramente in maniera indolore e senza sofferenza alcuna, per le sperimentazioni farmacologiche; ciò purtroppo mi è stato detto “non è possibile perché una legge nazionale - che va cambiata - lo vieta”, e io vorrei sapere perché non l'abbiamo ancora fatta questa legge nazionale, perché signori, la sperimentazione farmacologica è sacra, se volete che salviamo le vite umane. Ma se vogliamo salvare i bambini, gli anziani, vi siete chiesti perché la vita media è 80/85 anni? Ba', vi sarete chiesti questo. E la risposta cos'è stata, che siamo più sani? Ma come? C'è l'inquinamento, i cibi sono avariati e pieni di schifezze, tutto va male e si vive fino a 750 anni? Non sarà forse per merito o colpa in alcuni casi delle medicine e dei farmaci che ci sono? La lunga vita, il salva stress, il salva infarto, l'epatoprotettore, il gastro aiutatore, eccetera.

Allora in tutto questo concetto c'è la posizione della farmacologia che ha bisogno di fare sperimentazione, che non è la vivisezione, che non è “l'animale soffre”, è purtroppo il sacrificio, ma possiamo usare anche gli umani, basta selezionare una parte della popolazione, la più parassitaria, la più nociva, la più inetta e adibirla a questo. E' possibile ciò? No, per cui il passo dopo è il mondo animale. Sulla legge, l'unica cosa è che tengano a bada le associazioni - e le sono state tenute - : non diamo a queste associazioni virtù taumaturgiche, non diamogli poteri e possibilità di trasformarsi in sbirri quali sono nel loro animo, che noi li vediamo con i volontari della caccia, i volontari della sosta, il volontari di qua, i volontari di là. E qui ci sono volontari dappertutto che, invece di farsi i fatti loro e lavorare, vengono a sindacare quello che facciamo. Abbiamo le polizie, quattro, cinque, sei, sette ordini di polizia, non vedo per che motivo dare lo status di Polizia Giudiziaria a dei pazzi scatenati.

E abbiamo queste società che si paraventano da società di diritto pubblico, tipo l'Associazione Nazionale Protezione Animali, che non è più così e che continua a dire "io sono così, mentre gli altri non lo sono", l'ENPA è un'associazione come tutte le altre e quindi va trattata come tutte le altre. Vi ricordo che il canile di Monza, gestito dall'ENPA, è stato chiuso la settimana scorsa per irregolarità, quindi sentite da chi ci vengono i proclami e le lamentele.

Teniamo conto che queste associazioni vanno assolutamente fermate, spezzate, allontanate e tutto deve essere in capo alle ASL, ai veterinari e a chi di queste cose se ne intende per capacità scientifica e non per fazione frustrata, allora andremo avanti, altrimenti avremo pippoli in giro che mordono le persone e la gente che dice "il mio cagnolino non ha mai morsicato", però quando morde morde!